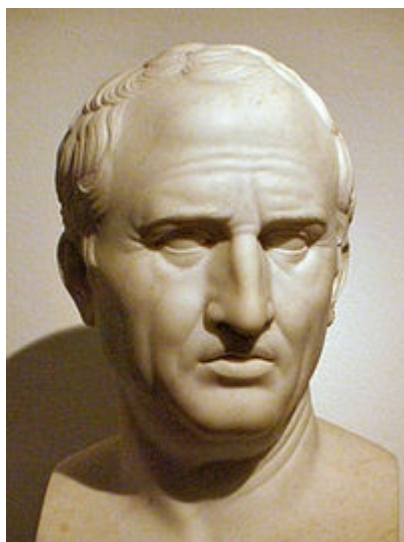




Civile.it

L'avvocato nella battaglia degli interessi



di Spataro

Fiducia nell'Onesta' ad oltranza. Foto di Cicerone da Wikipedia - Link all'opera DE OFFICIIS di Cicerone, straordinariamente attuale, in italiano in fondo.

del 2013-04-05 su Civile.it, oggi e' il 15.08.2022

Leggo da Francesco Cavalli, [@frcavalli](https://twitter.com/frcavalli), questo tweet:

1) "Sempre piÃ¹ spesso la difesa del proprio interesse Ã¨ una battaglia contro se stessi"

E mi colpisce anche senza condividerla.

2) Poi, improvvisamente, ricordo un tweet di ieri di un avvocato che annuncia lo schifo per la propria professione dopo la pausa offerta dalla recente pausa festiva.

3) Un altro avvocato dichiara l'ennesimo tentativo di fare una legge assolutamente ingiusta ma solo a favore di una piccola lobby.

E i tre tweet si fondono.

Qualcuno pensa ancora che siamo in uno Stato Governato ?

Nelle istituzioni **quelli che le occupano restano inattivi, quelli che le dovrebbero occupare non vogliono perdere la propria faccia, quelli che vorrebbero provarci vengono tenuti fermi.**

Avete visto qualcosa di simile piu' vicino a voi ? In famiglia, nel condominio, in azienda ?

Ecco, e' questa la chiave di volta.

La rivoluzione e' lavorare comunque. Fare il proprio dovere comunque.

Nonostante gli altri ti facciano sentire uno schifo.

Attenzione che la difesa del proprio interesse non e' sempre una battaglia sbagliata. Anzi.

Difendere i propri onesti interessi, oggi, e' piu' che mai doveroso.

Il problema e' contro chi stiamo combattendo.

Nel primo tweet non si individua chi ci si sta attaccando.

Nel secondo tweet le critiche altrui hanno fatto breccia.

Nel terzo tweet l'oggettiva descrizione dell'oggi fa rabbia.

Bisogna identificare chi, anche nel proprio piccolo, agisce nel proprio interesse senza pensare all'altro.

I giornali che informano scorrettamente, e le persone che li leggono.

Bisogna difendersi e criticare chi si sta approfittando della posizione che occupa a danno degli altri.

Il resto non va nemmeno considerato.

Pensate ai contratti. Sono sinallagmatici, a prestazioni corrispettive. Io ti do' qualcosa in cambio di altro. Ti do' un lavoro in cambio dei soldi.

Se si fanno contratti per avere soldi senza dare lavoro, o dare lavoro senza dare soldi, non sono contratti e non sono onesti. Lo prevedeva anche il laicissimo codice civile, e non c'è niente di più funzionale alla Provvidenza di questa semplicità che presuppone la collaborazione tra ognuno di noi.

Lavoro perché ti serve quello che ti do' e mi serve quello che mi dai'.

Ognuno di noi non è da meno perché altri lo dicono. Ci possiamo sentire da meno se abbiamo avuto poco tempo per pensare a noi stessi e a Colui che aspetta di sentirci parlare con Lui e quindi con noi stessi.

Pensate in questa ottica quanto immorale sia la battaglia degli Ordini contro l'informazione sulla professione, che ogni avvocato dovrebbe poter fare **nel rispetto della già esistente normativa pubblicitaria**. Chi bisogna combattere? Gli avvocati che informano o gli avvocati che vietano altri avvocati di informare?

Non siamo soli. Anche se Lo crediamo lontano.

Nelle battaglie dobbiamo identificare il vero nemico, che si mimetizza. Ma non siamo mai noi stessi, anche se altri lo vogliono far credere. Lui, Lui, no. Altri, altri, sì'.

Marco Tullio Cicerone, 44 a.e.c., [Sui doveri](#):

"Non può essere veramente onesto ciò che non è anche giusto."

- [De officiis: testo latino in rete](#)
- [De officiis: traduzione inglese](#)
- [Sintesi](#) - Wikipedia
- [De officiis: testo italiano](#)

http://it.wikipedia.org/wiki/Marco_Tullio_Cicerone - Spataro

Hai letto: *L'avvocato nella battaglia degli interessi*

Approfondimenti: [Arte](#) > [Letteratura](#) > [Cicerone](#) > [Onesta'](#) > [Interessi](#) > [Giustizia](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)